

## **Lo chiamavano Alessandro "l'albanese" ma lavorava in Italia sotto falso nome**

Un altro indagato di questa inchiesta, è lo slavo ventinovenne Edo Dzemaili, che deve rispondere di favoreggiamento. La mattina dell'omicidio stava lavorando alla ristrutturazione del locale dei Giacalone a largo Seggiola, la "Caffetteria 2002" a pochi passi da piazza del Popolo. Gli investigatori sono convinti che ha visto tutto, ha ascoltato la "violenta" telefonata tra Paolo Giacalone e suo cugino Francesco Comandè, ma non ha detto una parola a chi lo ha interrogato. Anzi ha tentato di depistare le indagini «indicando quali testimoni oculari del delitto persone diverse al fine di allontanare da sé ogni sospetto, probabilmente è stato minacciato.

Tutti lo conoscevano come Alessandro l'albanese, alias Skerider Raka, ma quando mercoledì scorso gli uomini della squadra mobile sono andati a notificargli il provvedimento del gip Orlando si sono accorti che si trattava di Edo Dzemaili, nato a Titograd, ex Jugoslavia, l'8 marzo del 1978, che non aveva eseguito un decreto d'espulsione emesso l'11 dicembre del 2006.

Andando ancora avanti negli accertamenti, con la sua vera identità gli investigatori si sono accorti che "Alessandro" è stato coinvolto nel dicembre del 1999 nell'operazione antidroga "profumo d'oriente" insieme ad altre quindici persone: una gang di messinesi e slavi che assicuravano settimanalmente flussi di droga dall'Albania, trasportandoli di notte con i motoscafi fino al campo nomadi di San Raineri.

Ieri mattina Dzemaili che adesso convive con una donna italiana ed è padre di due bambini, è stato processato per direttissima dal giudice monocratico Salvatore Venuto per l'inosservanza del decreto di espulsione dal nostro Paese, ed a rappresentare l'accusa è andato in aula il sostituto della Dda Fabio d'Anna che ha coordinato l'inchiesta sul duplice omicidio Giacalone. Lo slavo, che è stato assistito dall'avvocato Pietro Venuti, è stato condannato a un anno di reclusione, con la sospensione della pena.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***